Gianni De Angelis
Antonio Camplone

ALTRI 10 ANNI DEL SULMONA VOLLEY

Gli autori del volume: Gianni De Angelis e Antonio Camplone

Un particolare ringraziamento va al prof. Antonio Pantaleo che ha curato la revisione del testo con utili consigli e suggerimenti e a quanti hanno contribuito, con memorie personali, ricordi e documentazione fotografica, alla ricostruzione della storia della pallavolo sulmonese.

COSÌ È NATA LA PALLAVOLO A SULMONA

Ho palleggiato il mio primo "approssimativo" pallone di Pallavolo nel lontanissimo 1953, quando nel palazzo in viale Roosevelt (leggi seminario) era consentito unicamente quello che io ho sempre ritenuto il GIOCO PIÙ AFFASCINANTE DEL MONDO.

Venivo da ben altre attività ludiche (nascondino, "mazzapuzell" e calci a palloni improvvisati) e poter praticare il primo vero gioco di squadra mi eccitava e intimoriva al tempo stesso confrontarmi con altri anche sul piano atletico.

Niente allenatori, né arbitri... solo poche regole impartiteci dai superiori, che in quegli anni avevano sperimentato la pallavolo nel Seminario Regionale di Chieti dove già si giocava ad un discreto livello!

Le prime vere sfide e tanta gioia! Ricordo che giocare con la tonaca da prete era una gran fatica e di certo non agevolava e che la disciplina voleva che al suonar della campana, che ci avvertiva della fine ricreazione, si doveva lasciar cadere il pallone senza più toccarlo.

A Chieti ho appreso le prime vere fondamentali nozioni: battuta, bagher, palleggio schiacciata, pallonetto... Proprio il pallonetto, non ero alto, era il gesto atletico da me preferito e per veder cadere il MIO pallone sul campo avversario dovevo cercare di sorprendere gli avversari.

Lasciata la vita di comunità mi trovai a giocare al Liceo nell'ora di ginnastica. Nel cortile del convento di Sant' Antonio "arruolai i primi volontari" tutti dei quartieri di Porta Napoli: i Valenza e altri che mi piace ricordare per nome: Luciano, Franco, Armando, Aldo, Paolo, Peppino, Salvatore ...

Lì è nata la pallavolo a Sulmona, lì i primi allenamenti, le prime discussioni e grandi sudate. Costretto poi dall'amico Panfilo Pantaleo, cui tanto deve lo sport cittadino, a dover approfondire le mie nozioni tecniche, mi trovai nel 1961 in quel di Acerno (Sa) per una settimana di formazione per acquisire il patentino di aspirante allenatore. Non

potrò mai dimenticare i miei istruttori: il leggendario Prof. Franco Anderlini allenatore dei campioni d'Italia dell' Avia Pervia Modena, Anderlini figlio e Andrea Nannini.

Da allora, ragazzi, quante difficoltà abbiamo dovuto affrontare per vederci riconoscere il diritto ad un campo, ad una palestra, ad una doccia anche fredda! Eravamo quelli "figli di un dio minore"; e le poche ore in palestra ci venivano concesse quasi come elemosina ! Ma quanta strada ha percorso la pallavolo sulmonese, quanti successi accompagnati dalle delusioni ... le promozioni in B negli anni 80 mancate per un soffio, quasi per una maledizione!

Quanti viaggi scomodi ma incredibilmente allegri, quanti panini consumati, quante alzatacce, quante questue in cerca di poche lire che ci consentissero di abbattere i costi a nostro carico .... ma quanta vita ben vissuta.

La storia della nostra Pallavolo è stata puntualmente raccontata dagli amici Luciano e Gianni; ma voglio ricordare i primi passi della pallavolo femminile. Chiedemmo aiuto e ospitalità ai dirigenti dell' A.C.E., la fabbrica che allora impiegava buona parte della nostra gioventù femminile, ed iniziammo qualche timido approccio proprio all'interno della fabbrica e poi nel campo all'aperto di Santa Chiara. Non riuscimmo ad allestire una vera squadra ma mettemmo a dimora un seme che portò frutti copiosi sottorete!

Ricordo con orgoglio i due titoli nazionali vinti rispettivamente a SORRENTO (Campione d'Italia CSEN) e a NARNI (Campione d'Italia OPEN).

Non sta a me ringraziare chi in questi 50 anni ha consentito alla Pallavolo sulmonese di continuare. Sento però il dovere di far rilevare che le Istituzioni dovrebbero riservare agli sport impropriamente considerati "minori" ben altra attenzione in virtù della meritoria attività sociale insostituibile che ha consentito a migliaia di giovani di CRESCERE!

Il mio grazie da primo giocatore sulmonese di pallavolo va a tutti i dirigenti, allenatori e giocatori che si sono succeduti e all'amico Gianni De Angelis che con incredibile dedizione, superando contrarietà e difficoltà, ha saputo tenere sempre viva la passione per LO SPORT PIÙ BELLO E PULITO DEL MONDO!

Franco Del Monte